

BASKET NBA

Lakers ko a Toronto
Bargnani e Belinelli
piegano Bryant

Il tiro da tre, che valeva l'intera posta, i Los Angeles Lakers l'hanno affidato al loro uomo migliore, ma Kobe Bryant, pressato dalla sirena, questa volta ha sbagliato, anche se di poco. E Toronto ha finalmente potuto festeggiare la più bella vittoria della stagione, strappata per un punto ai campioni in carica dell'Nba: 106-105. Un successo made in Italy, grazie al ruolo da protagonisti degli italiani tra le fila dei Raptors: Andrea Bargnani e Marco Belinelli. Il «Mago» è rimasto in campo quasi 39 minuti su 48, mettendo a segno 22 punti (miglior marcatore dei suoi) e otto rimbalzi. Belinelli è partito dalla panchina, ma ha giocato comunque quasi 24 minuti, il tempo per segnare al suo attivo 15 punti (3 su 3 nelle triple e 4 su 5 dalla lunetta) e due rimbalzi. «È stata la serata più bella della mia carriera in Nba» ha commentato, raggiante.

Ed onore anche al merito di Hedo Turkoglu, freddissimo ad infilare due tiri liberi ad un secondo dal fischio finale, la firma sulla nona vittoria dei Raptors nelle ultime 10 partite casalinghe.

«cerchio ideale» lo avrebbe chiuso alla Ferrari...

«L'ETÀ NON CONTA»

A chi gli faceva notare che 41 anni sono tanti per primeggiare ancora

F1, IL GP DI MONZA NON RISCHIA

L'Autodromo di Monza comunica che «il proposto commissariamento del Consiglio Direttivo dell'Acì Milano non comporta conseguenze sullo svolgimento del Gp d'Italia».

nel Circus, il 7 volte campione del mondo ha risposto: «Per vincere il mondiale l'età non conta. Serve grande capacità di concentrazione ed esperienza». Due qualità che a Schumi certo non mancano. Senza contare le qualità del «mago» Ross Brawn, non estraneo ai successi del Kaiser sin dai tempi della Benetton. E probabilmente principale artefice del suo clamoroso ritorno. ❖

IL LINK

IL SITO UFFICIALE DI SCHUMI
www.michaelschumacher.de/



Coppa Carnevale a Milano Materazzi (con la faccia di Berlusconi) e Muntari esultano a fine derby

Quella maschera «galeotta»
Materazzi scherza su Silvio
e ora rischia una squalifica

«Non volevo offendere e la politica non c'entra» dice l'interista che ha festeggiato il derby indossando la maschera di Berlusconi. Gli uomini della procura Figc hanno inserito la goliardata nel rapporto inviato al giudice sportivo.

SAVERIO VERINI

sport@unita.it

La maschera con la faccia di Berlusconi, sfoggiata da Marco Materazzi al termine del derby vinto domenica sera 2-0 dall'Inter sul Milan, potrebbe costare caro al nerazzurro. Il difensore rischia ora una sanzione (probabilmente più una multa che una squalifica) visto che la sua sfilata carnevalesca, opportunamente documentata in un fascicolo, è finita sul tavolo del giudice sportivo. Sembrerebbe un atto goliardico, nulla più: lo stesso Materazzi si è affrettato a spiegare che in quell'esultanza non c'era «nessuna implicazione politica. Anche perché in politica, e chi mi conosce bene lo sa, non sono mai voluto entrare».

Il caso però è già scoppiato e non sembra ricomporsi tanto facilmente. A correre in soccorso del presidente del Milan e del Consiglio è un ministro interista. Ignazio La Russa, infatti, si è affrettato a dichiarare: «Materazzi è un burlone, ama fare delle goliardate ma questo gesto può essere strumentalizzato. Gli chiederò di fare una telefonata al presidente Berlusconi».

CALCIO E POLITICA, POCHI CASI

Il calcio non ama chi si espone e non a caso sono rari, rarissimi, gli esempi

di terzini «destri» o ali «sinistre». In principio fu Paolo Sollier, centrocampista del Perugia anni 70 e simpatizzante di Avanguardia Operaia, a farsi notare perché rivolgeva il pugno chiuso alzato all'ingresso del rettangolo di gioco rivolto verso la curva.

Nel 1997 Cristiano Lucarelli segnò con l'Under 21 nella sua Livorno e festeggiò mostrando, sotto la maglia azzurra, una t-shirt con la faccia di Che Guevara. Successe il patatrac: l'attaccante subì un linciaggio mediatico ed emigrò in Spagna, a Valencia.

Nel 1999 toccò a Buffon, allora al Parma, destare scalpore. Alcune riprese tv al termine di Parma-Lazio evidenziarono che sulla maglia del portiere c'era una frase, aggiunta a penna con una calligrafia incerta, che recitava il motto fascista *Boia chi molla*. La società venne deferita, così come il portiere, che si affrettò a spiegare che non conosceva l'origine della frase. Qualcuno fece poi notare - in modo forse forzato - la scelta del numero di maglia di Buffon per la stagione successiva: 88. L'acronimo HH, che nella tradizione nazista stava per *Heil Hitler*, era rappresentato per l'appunto dal numero 88. Buffon spiegò poi che si trattava di una casualità...

Non erano certo casuali i saluti romani dispensati a partire dal 2005 da Paolo Di Canio ai tifosi laziali. Reiterato, scomposto e brutale, il gesto rivolto alla curva Nord dell'Olimpico divenne un caso per il quale si mobilitò mezzo mondo politico. Del laziale anche il *manifesto* arrivò a tessere lodi, dal giudice sportivo invece arrivarono un turno di squalifica e 10000 euro di multa. ❖

Brevi

CALCIO, CITTÀ DEL MESSICO
Colpo di pistola alla testa
Cabanas in fin di vita

L'attaccante Salvador Cabanas, trentenne asso dell'America e del Paraguay (avversario dell'Italia ai Mondiali), lotta tra la vita e la morte. All'alba di ieri, mentre si trovava in una toilette di un locale di Città del Messico, Cabanas è stato raggiunto da una pallottola che - secondo le parole del procuratore Miguel Angel Mancera, «è penetrata nella testa e vi è rimasta». L'attaccante è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. «Pregate per lui, è molto grave», ha detto la moglie.

CALCIO, COPPA D'AFRICA
L'Egitto in semifinale
ritrova l'Algeria

L'Egitto ha battuto 3-1 il Camerun (dopo i supplementari) e ora sfiderà l'Algeria nella semifinale di Coppa d'Africa. I due team si ritroveranno di fronte, due mesi dopo gli incidenti scoppiati lo scorso novembre tra le rispettive tifoserie in occasione dei match di qualificazione al Mondiale in Sudafrica che ha poi visto prevalere l'Algeria.

CALCIO, LIVORNO

Cosmi oggi da Spinelli
E spunta il nome di Zeman

Grazie alla mediazione del direttore sportivo, Nello Ricci, il presidente del Livorno, Aldo Spinelli ha accettato di incontrare oggi Serse Cosmi, tecnico dimissionario. Se la frattura non dovesse sanarsi si fanno già i nomi di Zeman, Sonetti, Baldini, e Dan Petrescu.

TENNIS, OPEN D'AUSTRALIA
Schiavone battuta
da Venus in tre set

Negli ottavi di finale l'azzurra è stata superata 3-6, 6-2, 6-1 da Venus Williams. Venus ora affronterà la cinese Na Li mentre la sorella Serena sarà opposta alla russa Kirilenko. Tra gli uomini nei quarti Federer contro Davydenko e Djokovic con Tsonga.

SCI, SLALOM IN NOTTURNA
Moellg e Razzoli oggi
tra i favoriti a Schladming

Schladming per lo speciale in notturna di oggi (1ª manche alle ore 17,45, 2ª alle 20,45) sono attese 50.000 persone. Tra i favoriti gli azzurri Manfred Moellg e Giuliano Razzoli.